

Seconda Parte. L'essere umano capace di recepire ed accogliere una rivelazione

- 1. Ragione e Rivelazione: un pensiero sensibile per accogliere una rivelazione***
- 2. Relazione e Rivelazione: relazionalità umana e relazionalità dell'essere***
- 3. Esperienza e Rivelazione: apertura all'Altro e autotrascendimento***

3. Esperienza e Rivelazione: apertura all'Altro e autotrascendimento

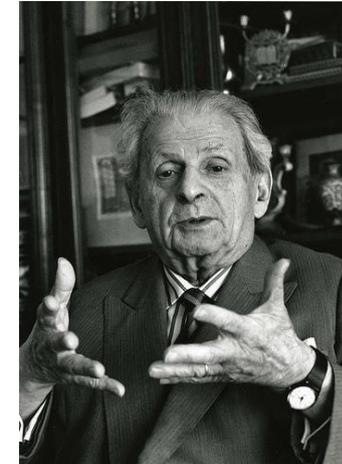
L'esperienza come apertura all'Altro

- L'esperienza come **emigrazione** dell'io verso l'altro
- L'esperienza come «via d'accesso *ordinariamente straordinaria*»: l'**alterità** come rivelazione
- L'esperienza è già rivelazione: alterità è **incontrollabilità**
- La rivelazione biblica è **irruzione** e dono inatteso

- Primo livello dell'esperienza: **apertura all'altro**:
 - **Disponibilità** verso l'altro
 - **Apertura fiduciale** verso l'altro
 - Apertura alla **novità inattesa** ed inimmaginabile
- L'esperienza è **apertura incondizionata dinanzi al dato**
 - Il dato (percepito sensibilmente) è il **donato**
 - Il dato come donato è **inesauribile** e incessante **dono**

- L'**apertura** (trascendenza) umana è accidentale o costitutiva?
 - **Trascendenza**: fuga o "illimitatezza dell'anima"?

- La rivelazione non può fare a meno dell'esperienza



3. Esperienza e Rivelazione: apertura all'Altro e autotrascendimento

Comprendere l'esperienza comprendendo la persona

- La **persona** come **sostanza** con l'**accidente** della **relazione**
 - **Boezio**: «sostanza individuale di natura razionale»
- **Tommaso** e la **persona**:
 - La persona è qualcosa di **incomunicabile**
 - Influenze dalla riflessione sulla **Triunità divina**
 - Incomunicabilità non vuol dire non relazionalità
 - La persona come **identità e relazione**
- La relazionalità richiede una **interiorità** ed un **continuo pro-tendersi fuori di sé**:

«definendo la persona supporto di una natura razionale, si è espressa anche la sua natura spirituale [...] Lo spirituale [...] ha una "interiorità" [...] uscire da sé è ad esso essenziale» (**Edith Stein**, *Essere finito ed Essere eterno*)
- L'esperienza accade per una **identità spirituale** nel suo **darsi e riceversi**

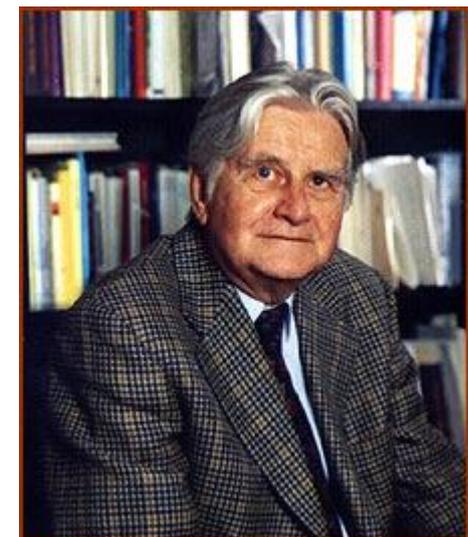
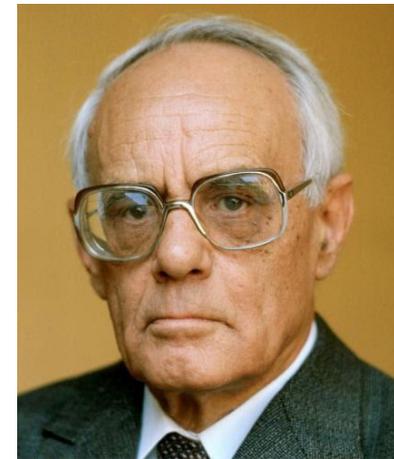


3. Esperienza e Rivelazione: apertura all'Altro e autotrascendimento

L'esperienza come autotrascendimento

- **K. Rahner: l'esperienza trascendentale**
 - presupposto di ogni esperienza categoriale
 - Già **esperienza spirituale**
 - Non è solo questione di presupposti soggettivi del conoscere, ma è **esperienza di alterità**
 - l'Infinito come presupposto per cogliere il finito

- **La comunicazione come esperienza trascendentale**
 - **K.O. Apel:**
 - Apriori della conoscenza è la **comunità comunicazionale**
 - Pre-comprensione inter-soggettiva
 - Il soggetto trascendentale è l'intera comunità comunicazionale
 - Fiducia di fondo in **veridicità, trasmissibilità, comunità**



3. Esperienza e Rivelazione: apertura all'Altro e autotrascendimento

L'esperienza come autotrascendimento

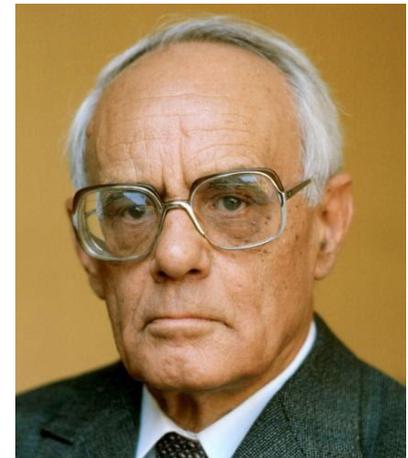
- **J. Habermas:**
 - *Conoscenza e interessi:* reificazione e strumentalizzazione
 - Ristabilire il **dialogo** per guarire la società
 - Condizioni della comunicazione:
 - Presupporre il **buon esito**
 - **Fiducia** di fondo nella **comunicazione** e nei **con-soggetti**
 - Anticipazione di una **vita (comune) riuscita**
- **Limiti della teoria dell'agire comunicativo**
 - **Aporia della fiducia:** soggetti esclusi e senza voce, pubblico passivo e acritico
 - **Aporia della vita riuscita:** riuscita per chi? L'agire solidale come può dare ragione a quanti per essa hanno subito sofferenze e oppressioni?
- **Quale via d'uscita?**
 - Apertura a ciò che trascende l'esperienza comunicativa
 - Trascendenza del tu come **esigenza di fondamento:** un Tu che **non inganna, sempre solidale e garantisce la vita riuscita**



3. Esperienza e Rivelazione: apertura all'Altro e autotrascendimento

L'esperienza come autotrascendimento

- **Struttura della rivelazione e struttura dell'esperienza**
 - Non si tratta di dedurre la rivelazione dal basso
 - Non si tratta di colmare le lacune introducendo Dio
 - Non si tratta di appellarsi a Dio per l'umana miseria
- **K. Rahner**: il naturale nella sfera del soprannaturale; l'esistenziale nel trascendente
- Dio non è costretto a rivelarsi dalla "natura" umana
 - «La grazia tiene ogni essere continuamente aperto e relazionato agli altri esseri» (p. 124)
 - *L'esistenziale soprannaturale*
- Dio ci ha resi **costitutivamente recettivi** alla sua Parola



Karl Rahner

*Corso
fondamentale
sulla fede*

*Introduzione
al concetto di cristianesimo*

